

Anagni. Al Collegio Leoniano ecco l'«Informatica pastorale»

AUGUSTO CINELLI

C'è un'interessante novità quest'anno negli studi filosofico-teologici del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, Seminario regionale maggiore delle diocesi del Lazio sud e di quelle suburbicarie.



Agli studenti viene offerto un inedito corso opzionale di «Informatica pasto-

rale» nel secondo semestre. Un'idea che sarebbe piaciuta anche a Leone XIII, il Pontefice della *Rerum novarum*, molto attento ai cambiamenti sociali e culturali del mondo moderno e al quale si deve la fondazione del Leoniano nel 1897. Di certo l'introduzione del corso ha trovato un convinto sostenitore in Filippo Carcione, neo-direttore dell'Istituto teologico, primo laico a ricoprire la carica al Leoniano. «Nel Collegio è già attiva una commissione informati-

ca - spiega -, che si occupa di potenziare l'uso delle metodologie comunicative all'interno e all'esterno della comunità del Seminario. Anche nel percorso culturale di chi si prepara al sacerdozio abbiamo pensato non potesse più mancare l'attenzione ai nuovi linguaggi della comunicazione, perché nell'era del cyberspazio l'annuncio della Parola usi le potenzialità della tecnologia digitale». Il corso, che si avvarrà della collaborazione del SiCei - il Servizio infor-

matico della Cei -, sarà tenuto da Riccardo Petricca, ingegnere informatico e responsabile del progetto di Pastorale digitale della diocesi di Soriano. Il programma va dalle tecnologie dell'informazione alla *media education*, all'uso di Internet e dei social network, fino a creazione e gestione di siti, web-tv, profili Facebook, e all'elaborazione di un piano per la comunicazione di una diocesi o di una parrocchia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Non basta passare lungo le “strade” digitali: occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero ”

La radio parrocchiale? Sul Web

Pagani. L'idea è dei giovani E la famiglia ora si «allarga»

SALVATORE D'ANGELO

Metti un parroco giovane, amante della tecnologia e della comunicazione, insieme a quindici ragazzi: ecco servita la Web radio parrocchiale. Interessante iniziativa nella parrocchia San Sisto II di Pagani, in provincia di Salerno e diocesi di Nocera Inferiore-Sarno. La radio è online da metà ottobre (www.sansistosecondo.it) e già conteggia centinaia di contatti. Un successo per un'iniziativa nata per il quartiere. «La radio mi è sempre piaciuta - spiega il parroco don Giuseppe Pironti -, sognavo di fare una piccola esperienza. Poi i giovani della parrocchia mi hanno proposto di mettere su questo canale e ho subito raccolto la loro idea. Alcuni già avevano mosso i primi passi grazie a un'altra associazione cittadina. Abbiamo sfruttato il loro *background*».

Un progetto nato dai ragazzi, che propongono al parroco un modo per andare oltre chi frequenta

In questo modo la parrocchia si apre anche a chi non la frequenta, un'esperienza di "Chiesa in uscita". Il canale Web è utilizzato prevalentemente per diffondere catechesi mensili e Messe. Un buon successo di ascoltatori è stato raggiunto con «gli esercizi per l'anima, un percorso di esercizi spirituali rivolto ai parrocchiani», aggiunge don Pironti. «Tra chi ci segue ci sono molti ammalati e anziani, che co-

si non perdono il legame con la comunità», prosegue il sacerdote che sta allestendo il necessario per trasmettere la Messa di Mezzanotte a Natale. A comporre l'équipe sono Alessandra Varone, Alessio Avino, Alfonso Russo, Antonio Giannini, Aurora Tedesco, Felicia Palumbo, Francesca Desiderio, Giovanni Nacchia, Luca Tortora, Martina Ferraioli, Michelangelo Pisciotta, Nunzio Boccia, Raffaella Ruocco, Romualdo Vicidomini e Vincenzo Contaldo. La redazione sta anche allestendo trasmissioni di approfondimento, come già accaduto sul referendum costituzionale. Si lavora pure per approntare programmi di sport, cinema e cucina. Ogni mattina viene diffuso un messaggio di buongiorno - *Wake up* -, un minuto per cominciare la giornata con una parola positiva. Don Giuseppe Pironti è anche il responsabile del Servizio diocesano di pastorale giovanile, un incarico che gli fa dire che «da esperienza parrocchiale la radio potrebbe diventare diocesana coinvolgendo altri giovani del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In principio era il sito Internet, ora le parrocchie sono presenti nel continente digitale anche con la voce di Web radio e di Tv online che allargano i confini della comunità raggiungendo grazie alle tecnologie digitali persone che difficilmente entrano in chiesa, per scelta, limitazioni fisiche, malattia, solitudine, o per semplice lontananza materiale. Dietro queste proposte c'è sempre una parrocchia vitale, che si sente impegnata a raggiungere tutti. Ecco alcune esperienze attive.



L'équipe della Web radio della parrocchia San Sisto II di Pagani

Genova. Tra i bimbi in ospedale il segno di una presenza costante

ADRIANO TORTI

Portare la speranza e la gioia tra i piccoli ricoverati dell'Istituto pediatrico Gaslini di Genova. È anche questa la *mission* di Radio Fra le Note, la prima Web radio parrocchiale della diocesi di Genova nata alcuni anni fa per iniziativa di don Roberto Fiscer, sacerdote genovese della Parrocchia di San Martino d'Albaro. «Ogni mercoledì - racconta il sacerdote - facciamo la diretta dal Gaslini dalle 14 alle 16. La trasmissione si chiama *A tutto GAS* e propone musica, giochi e dediche. Mettiamo in comunione i bimbi dei vari reparti e facciamo partecipare anche i piccoli ricoverati che non possono venire da noi per la diretta. Al mattino, infatti, dalle 10 vado nei reparti dai bambini che non possono uscire, per raccogliere le voci, registrare storie, passatempi, indovinelli e barzellette poi trasmesse durante la diretta. I bambini che possono, invece, scendono dopo pranzo nello studio mobile». Anche cantanti famosi hanno mandato i loro saluti ai bimbi ricoverati: Rovazzi, Ivana Spagna, Nek, Elisa. «Durante la diretta - prosegue il sacerdote - nello studio in ospedale ci sono tanti ragazzi della radio, i 'Notini' e le 'Notine', che fanno giocare i bambini presenti». Alcuni bambini costretti a stare in ospedale più a lungo sono stati promossi a speaker e sono incaricati di vere e proprie rubriche. Durante le trasmissioni si collegano parenti lontani, classi e amici di scuola, nonni, genitori e fratelli. Grazie alla radio sono nate anche nuove amicizie che vanno oltre la diretta. «I bimbi e i loro genitori - spiega ancora don Fiscer - nei periodi di non ricovero frequentano l'oratorio della mia parrocchia e ne fanno parte a tutti gli effetti». Radio Fra le Note è attiva anche presso un altro ospedale genovese, San Martino: «È un modo per essere presente al fianco degli ammalati». Ascoltare la radio è possibile sul canale 702 del digitale terrestre, su www.sanmartinodalbaro.it e radiofralenote.it oppure scaricando le app gratuite per smartphone e tablet. Tutte le iniziative, gli aggiornamenti, e il palinsesto sono anche sulla pagina Facebook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittorio Veneto. In diretta annuncio e vita della città

FRANCESCO DAL MAS

La Tenda Tv, nata nel 2007 per volontà di un gruppo di giovani della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Vittorio Veneto (Treviso), è una radio, di più, un'emittente televisiva. A servizio autentico della comunità, quindi della parrocchia e della diocesi, trasmette in diretta anche i consigli comunali. E tutte quelle informazioni che possono far crescere la città. «La Tenda Tv è nata quasi per scherzo - dichiara Federico Campodall'Orto, presidente dell'Associazione La Tenda Multimedia -. All'inizio è stata una sfida: realizzare dal nulla un'emittente televisiva senza risorse economiche sembrava una chimera. Invece, dopo 9 anni, la nostra è una voce attiva che racconta, in modo leggero ma puntuale, il territorio e la sua gente. Sappiamo di essere una fonte di compagnia per tanti anziani, che ci chiamano non appena si verifica qualche problema tecnico. Ogni anno produciamo più di 200 ore di programmi, ideati, condotti e realizzati da una decina di volontari. Si va dall'intrattenimento alla cultura, passando per l'informazione».

Appuntamento fisso è la diretta della Messa domenicale e delle principali celebrazioni diocesane presiedute dal vescovo. «Dal 2014 l'emittente trasmette in diretta tutte le sedute del Consiglio comunale di Vittorio Veneto, fornendo un "servizio pubblico" ai cittadini - spiega ancora Campodall'Orto -, che possono conoscere le decisioni prese dall'amministrazione comunale stando comodamente a casa». Sempre di "servizio pubblico" si può parlare in merito al progetto «La città che vorrei». Tante sono le rubriche realizzate negli anni, alcune delle quali hanno dato spazio ai giovani emergenti del territorio, altre hanno ricordato antiche tradizioni popolari, altre ancora hanno raccontato l'operato delle associazioni culturali e sportive. Infine, le aree religiose, dal commento al Vangelo domenicale a spazi di approfondimento per tematiche di attualità. «La Tenda Tv è una risorsa pastorale valida perché raggiunge non solo i parrocchiani ma supera i confini della parrocchia e si amplia a livello cittadino, facilitando anche la comunione tra le parrocchie limitrofe - conferma don Silvano Zanin, parroco dei Santi Pietro e Paolo -. Lo strumento coniuga il messaggio cristiano con i vari aspetti della vita civile, facendoli coabitare. Di fondo, viene molto apprezzata la semplicità del messaggio trasmesso, con un linguaggio diretto e spontaneo che consente all'emittente di essere vicina al telespettatore». Si è creato un vero proprio senso di appartenenza dei telespettatori alla Tv stessa. «L'esperienza di *La Tenda Tv* - conclude il parroco - potrebbe essere un modello, come suggerito da papa Francesco, per andare nelle periferie e raggiungere le persone che sono distanti dalla vita parrocchiale».

Con La Tenda Tv la comunità dei Santi Pietro e Paolo dialoga con il territorio e diffonde il Vangelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si diffonde la presenza online di comunità che si «aprono» con trasmissioni audio e video

Taranto. «Pace e gioia» per tutti

MARINA LUZZI

Raccontare la speranza e testimoniare il Vangelo grazie a una radio. A San Giorgio Jonico, dieci chilometri da Taranto, ci riescono dal 1979, grazie a don Domenico Morciano, presidente e fondatore di Radio Puglia, che da 37 anni va in onda sui 101.700 Mhz e da qualche tempo, grazie ad Internet, arriva ai tarantini sparsi nel mondo (www.direttaradiopuglia.it). La radio comunitaria, associata al circuito InBlu e Corallo, vive grazie al ricambio generazionale. Molti i giovani che frequentando la parrocchia si appassionano a cuffie e mixer e decidono di dare una mano come volontari, aiutando il palinsesto a cambiare registro senza perdere mai di vista la stella del messaggio cristiano. I programmi più amati però sono sempre quelli condotti da don

Domenico, che a dispetto dei suoi 88 anni continua a portare avanti «Una voce della notte», che dalle 22.30 chiude il palinsesto giornaliero. E poi la Messa, i vesperi, le lodi e la preghiera quotidiana, sempre in diretta dalla sede storica dell'emittente, la parrocchia Maria Santissima Immacolata, di cui don Domenico è stato parroco dal 1958 al 2006, quando sono sopraggiunte le dimissioni per limiti di età. Lo slogan che ha accompagnato questi anni è sempre lo stesso: «Pace e gioia». Sono soprattutto gli anziani i fedelissimi, ma di collaboratore in collaboratore Radio Puglia si arricchisce di nuovi ascoltatori. E la porta dell'emittente è sempre aperta ai chi abbia una bella idea, qualcosa da raccontare e voglia di prestare qualche ora a settimana per una forma diversa di volontariato culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona. Il digitale al servizio dell'anima

ALBERTO MARGONI

Non capita tutti i giorni di ricevere l'email di una ragazza italiana all'estero che ringrazia per aver potuto raccoglierci qualche minuto in preghiera vedendo il tabernacolo illuminato dalla lampada votiva. Prodigio della tecnologia e, nella fattispecie, della Web tv della parrocchia di Bovolone (www.parrocchiadibovolone.it/webtv), comunità di 15mila abitanti nella Bassa veronese. Un servizio attivo da una dozzina di anni, ventiquattrore su ventiquattro, che consente, con una semplice connessione a Internet di seguire in diretta le celebrazioni. Tutto questo grazie a una telecamera che dall'alto inquadra l'area presbiterale della chiesa di San Giuseppe. Negli altri momenti della giornata viene trasmessa musica oppure sono proposte meditazioni, ca-

L'inquadratura sul tabernacolo, la Messa per chi è solo, le meditazioni condivise: un modello di "comunità virtuale"

techesi, relazioni di convegni svoltisi in parrocchia. La gestione della Web tv è piuttosto semplice e si avvale di un gruppetto di persone che approntano il palinsesto. C'è anche una sala-regia con un quadro di comando che consente di modificare l'inquadratura. «Numerosi sono coloro che quotidianamente si collegano con il sito, e la domenica più di qualcuno segue le celebrazioni, soprattutto in circostanze particolari - spiega

don Damiano Fiorio, co-parroco di Bovolone -. Per esempio tempo fa abbiamo battezzato un bimbo brasiliano e i parenti hanno potuto seguire il rito dal loro Paese. Oltre alla Web tv abbiamo anche la radio parrocchiale che si può ascoltare disponendo di un apposito apparecchio. Il segnale ha un raggio di ricezione sufficientemente ampio per coprire il nostro territorio. Se per la Web tv il *target* è costituito soprattutto da giovani e adulti, più avvezzi a connettersi a Internet, grazie alla radio moltissimi anziani e malati seguono la trasmissione e così si sentono in comunione con la parrocchia. La tecnologia oggi offre mezzi dalle grandi potenzialità che domandano di essere conosciuti e utilizzati al meglio perché l'annuncio del Vangelo si diffonda in modo sempre più efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA